

Vene l'orator di Franza domino Ambrosio di Fiorenza, dicendo era venuto a visitar il Principe, et disse

Vene l'orator di l'archiduca di Austria, dicendo haver hauto lettere dil suo signor di repatriar, et cussi richiedeva licentia. Il Principe li usò grate parole, dicendo andasse al suo piacer etc.

Vene l'orator dil re di Polana domino Justo Lodovico Decio, solicitando la expedition di Jacob hebreo è in prexon intervenendo il diamante dil conte Palatin di Cracovia, et la materia si dagi a la Quarantia.

Da poi disnar, fo Pregadi, et non fo leto altre letere, salvo *do avisi di Zenoa venuti a l'orator cesareo*, in li qual si contien, che 'l Vicerè era venuto li a Zenoa per haver danari per mandarli al ducha di Barbon. E si moriva di peste a Zenoa e in zenoese. *Item*, che l'armada cesarea era a Monaco, et la francese mia 6 lontano de li, et che 'l campo col ducha di Barbon, qual havea havuto una città chiamata Grassa in Provenza; et che li spagnoli non andavano avanti per non haver danari, et che el ducha di Savoia havia 1500 fanti fati, et il signor Federico di Bozolo era usito con zente fuor di Aus; et altre particolarità.

290

1524. Die 26 Julii. In Rogatis.

Ser Aloisius Priolus,
Ser Johannes Emilianus,
Ser Marcus Dandulo doctor eques,
Ser Petrus Landus,
Ser Leonardus Emo,
Consiliarii.

Ser Dominicus Treisanus eques procurator,
Ser Lucas Trunus,
Ser Franciscus Bragadeno,
Ser Hieronimus Pisaurus,
Sapientes Consilii, absentibus aliis duobus.

Ser Zaccarias Bembo,
Ser Michael Mauroceno,
Ser Johannes Franciscus Baduario,
Sapientes terræ firmæ, absentibus cæteris.

Essendo vacato lo episcopato di Padoa per la morte dil qu. reverendissimo cardinal Cornelio,

et havendo havuta il reverendissimo cardinal Pixani una reserva dal qu. papa Adriano per le racomandation fatte per le lettere scritte in questo Consiglio a di 7 April 1523, et confirmata da poi in concistorio per il presente summo pontefice papa Clemente dil primo episcopato che vacasse in le terre di la Signoria, come per lettere del nobil homo sier Marco Foscari orator nostro in Roma de di 15 Dezembrio 1523 appar, è ben conveniente, che ditta reserva sia adempida iusta el tenor de quella, però;

L'anderà parte, che per autorità di questo Consiglio sia scritto a li rectori nostri di Padoa, che al prefato reverendissimo cardinal Pixani, overo suo legittimo nuntio, et comesso debbino far dar la corporal possession del ditto episcopato, et in quello conservarlo *cum* responsion de tutti i frutti proventi etc., et di questa deliberation sia data notitia a l'Orator nostro in corte, in quella forma che parerà al Collegio nostro.

† De parte	131
De non	19
Non sincere	14

*Die dicta.**Omnes suprascripti.*

Essendo mancato il reverendisimo cardinal Cornelio qual havea le abatie de San Zen a Verona, de Carrara in padoana, Vidor in trivisana et era *etiam* gran comendador in Cipro, et havendo renunziate quelle già qualche anno alli nepoti sui, come per le bolle appar, è ben conveniente de darli il possesso, però :

L'anderà parte, che per autorità di questo Consiglio sia scritto alli Rectori infrascripti che debbino metter in corporal possession li infrascritti nepoti di ditto qu. reverendissimo Cardinal, over sui legitimi commessi, di le ditte abatie et comendaria, et in quelle conservarli *cum* responsion de tutti i frutti, proventi etc.

Rectoribus Veronae, pro reverendo domino Andrea Cornelio ser Jacobi, pro abbattia sancti Zenonis,
Rectori Tarvisii, pro reverendo domino Marco Cornelio, ser Francisci equitis et procuratoris, pro abbattia sanctae Bonae de Vidorio,